

A partire dal 2007 le indagini vertono su 200 mila soggetti BOOM DI INDAGATI PER ESPORTAZIONE ILLEGALE DI DENARO ALL'ESTERO

**Marinelli (Ancot): "Cifra enorme
per convincere gli evasori ad aderire allo scudo fiscale"**

Circa 200 mila indagati, di cui 170 mila si riferirebbero solo al 2007 e altri 30 mila divisi fra finti residenti fuori dall'Italia e quelli degli anni a seguire. Sono i numeri impressionanti dell'Agenzia delle Entrate relativi a quei presunti evasori fiscali che hanno esportato i propri capitali all'estero dichiarando il falso. I paesi al centro delle indagini sono quattro: San Marino, Montecarlo, Svizzera e Liechtenstein.

I colpevoli certi sarebbero comunque ancora tutti da accertare. Le cifre, infatti, sono relative alla segnalazione automatica del sistema informatico in base a errate compilazioni del rigo RW della dichiarazione dei redditi modello Unico che riguarda movimenti di capitali verso o dall'estero per somme superiori ai 10mila euro. Il rigo serve a denunciare l'esistenza di conti correnti o di operazioni finanziarie sull'estero ma anche per la detenzione di azioni parcheggiate in tesorerie estere o la proprietà di immobili o imbarcazioni. Numeri più attendibili riguardano invece i contribuenti italiani che hanno spostato il proprio denaro fuori dai confini nazionali. Secondo il presidente di Contribuenti.it, Vittorio Carlomagno, sarebbero oltre 700 mila. E non è tutto: da uno studio condotto dalla stessa associazione, l'Italia con il 51% del reddito imponibile non dichiarato sarebbe la prima nella classifica europea degli evasori.

Mentre l'Agenzia dell'Entrate sta cercando di chiarire la situazione, la Guardia di Finanza è invece già concentrata sui 500 nomi saltati fuori dopo l'arresto di un avvocato svizzero e su tutti i titolari dei conti presso Ubs Italia nella ipotesi che abbia-

no anche dei legami con il quartier generale elvetico. E pensare che, secondo quanto ha scritto il New York Times, sono solo 150 i clienti americani di Ubs indagati dalla giustizia statunitense con ipotesi simili di evasione fiscale.

Gli esperti intanto rilasciano dichiarazioni differenti sull'attuale vicenda. Tommaso Di Tanno, docente di diritto tributario e consulente di molte società italiane afferma che la cifra dichiarata dall'Agenzia delle entrate "appartenga ad attività di routine". E riguardo ai numeri indicati dal presidente dell'Agenzia, Attilio Befera, dice: "Faccio fatica a credere che Befera abbia indicazioni così elevate e, visto che risalgono al 2007, dovrebbero essere già scattate le indagini". La soluzione avanzata da Di Tanno per contrastare tali attività illecite consiste comunque nell'interrogare il sistema bancario italiano: "È impossibile — spiega — avere oggi posizioni finanziarie o patrimoniali all'estero senza la complicità delle banche".

Secondo il presidente dell'associazione nazionale **consulenti tributari (Ancot)**, Arvedo Marinelli, 170mila è "una cifra enorme, un record nella storia fiscale del Paese". Marinelli crede piuttosto si tratti di una vera e propria strategia psicologica da parte del Fisco "per convincere gli evasori ad aderire alla nuova versione dello scudo fiscale". "Una mossa pubblicitaria per spaventare gli ignoranti". Questo è il parere di Giovanni Caporaso un ex giornalista che nel 1992 si è trasferito a Panama, si è laureato in diritto, e ha aperto una società offshore che offre ogni genere di consulenza per sfuggire alle maglie troppo strette della legge italiana.

